

L'incontro risveglia ed educa le relazioni

*L'indifferenza uccide
la speranza dei poveri.*



Itinerario di animazione dalla Giornata Mondiale dei Poveri al Natale



SUSSIDIO PER
**L'ANIMAZIONE
PASTORALE**

in collaborazione con l'Ufficio Catechistico, l'Ufficio Scuola Insegnamento Religione Cattolica
e il Servizio per la Pastorale Giovanile

*Sussidio a cura di Caritas Diocesana di Sassari
Archivio foto Giornale Diocesano "Libertà" e Ufficio Comunicazioni Sociali
Grafica: Centro Grafico Diocesano*

Finito di realizzare nel novembre 2019

Presentazione

A partire dalla celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri – indetta da Papa Francesco, dal titolo *“La speranza dei poveri non sarà mai delusa”*, quest’anno alla sua terza edizione – come Organismo Pastorale Caritas diocesana, abbiamo pensato di intraprendere un itinerario spirituale nel territorio della nostra diocesi Turritana, coinvolgendo quanti, a diverso titolo, operano per la Carità.

Il tema di questa giornata *“La Speranza dei poveri non sarà mai delusa”* ci sollecita a una sempre maggiore consapevolezza della nostra vita cristiana, attraverso un ascolto sempre più profondo della Parola, una celebrazione che (qui e ora) renda attuale la presenza del Signore, attraverso un nuovo sguardo sul nostro territorio Diocesano, per scorgere il volto delle povertà e i volti dei nostri fratelli e sorelle, che hanno bisogno di trovare speranza e fiducia in Dio e nella vita.

Desideriamo riflettere su quanto la Chiesa ci chiede oggi, attraverso il Magistero di Papa Francesco, e su quanto il nostro Arcivescovo ci indica come via da percorrere, perché illuminati dalla Parola e arricchiti dall’esperienza di chi conosce e abita i nostri territori, sappiamo trovare come comunità diocesana le strategie più adatte per conoscere le povertà di oggi, e coinvolgendo le comunità, impariamo a proporre percorsi nuovi attraverso piccoli passi, con idee e suggerimenti utili per compiere il cammino che dalla preparazione e celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri ci condurrà sino a Natale, giorno della nascita di Colui che *“si fece povero”* (2 Cor 8,9) per salvarci.



“La speranza dei poveri non sarà mai delusa”

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità in quanto esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri in cui siamo chiamati a contribuire per restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita. È con questo invito che si apre il Messaggio di Papa Francesco per la Terza Giornata Mondiale dei Poveri 2019.

La Parola di Dio, attraverso le parole del Salmo, ci invita a riconoscere la realtà della povertà e della sofferenza umana, e a domandarci come poter dare o restituire speranza al povero, che sembra abbandonato da tutti e che solo in Dio può confidare.

Il Papa ricorda nel messaggio, che Gesù ha inaugurato il suo Regno

ponendo i poveri al centro, e ha affidato a noi suoi discepoli, la responsabilità di dare speranza ai poveri. Per questo è necessario rianimare la speranza e restituire fiducia. Si tratta di un programma che la comunità cristiana non può sottovalutare: «l'opzione per gli ultimi e per quelli che la società scarta e getta via» è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi» (Messaggio III Giornata Mondiale dei Poveri, 7).

Papa Francesco osserva che il tempo in cui venne scritto il Salmo che dà il titolo al Messaggio era quello «in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavitù» (Messaggio III Giornata Mondiale dei Poveri, 1).

Ma ancora oggi la condizione di ricchi e poveri permane immutata: «Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori [...]; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?» (Messaggio III Giornata Mondiale dei Poveri, 2).

La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'evangelizzazione, al contrario, è manifestazione di fede incarnata nella storia. Dice Papa Francesco, di fronte alle varie forme di povertà e sfruttamento ci poniamo dinanzi al Signore e lo riconosciamo come il Dio della Misericordia e dell'Amore, che agisce sempre in favore dei poveri. Per la terza giornata nel messaggio ci dice

che Dio: «"Ascolta", "interviene", "protegge", "difende", "riscatta", "salva". Insomma, un povero non potrà mai trovare Dio indifferente o silenzioso dinanzi alla sua preghiera. Dio è colui che rende giustizia e non dimentica (cfr Sal 40,18; 70,6); anzi, è per lui un rifugio e non manca di venire in suo aiuto" (cfr Sal 10,14)». (Messaggio III Giornata Mondiale dei Poveri, 4).

Guardando i volti delle povertà nei nostri territori, ci chiediamo: Chi è il povero? E se il povero è l'oppresso, la persona sola, colui che è a terra, sappiamo che Gesù non ha avuto paura di identificarsi con loro: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40)».

Se Gesù ha inaugurato la predicazione del Regno di Dio con le Beatitudini, Lui affida a noi, oggi, la responsabilità di dare speranza ai poveri.

La Chiesa, proprio nella vicinanza ai poveri, scopre di essere chiamata a non far sentire nessuno straniero o escluso e a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro.

I volontari e tutti coloro che si dedicano al servizio dei poveri sono chiamati a far crescere la dedizione al povero non fermandosi alle prime necessità, ma valorizzando quanto di buono vi è in essi e manifestando attenzione per loro. Il Papa dice: «vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno» (Messaggio III Giornata Mondiale dei Poveri, 8). Con queste parole ci si chiede di non ridurre la Carità a sole iniziative di assistenza, ma piuttosto pensarci capaci di nuova attenzione e preoccupazione per i poveri, cercando il loro vero bene.

Quali segni e quali azioni di speranza mettere in atto, oggi, nei nostri luoghi di vita? Di cosa i poveri hanno davvero bisogno?

La conclusione del Messaggio di Papa Francesco ci invita a dare segni concreti di speranza: «La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori,

è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa *Giornata Mondiale* possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà. Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: "Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia" (Mt 3,20)» (Messaggio III Giornata Mondiale dei Poveri, 10).



CLICCA QUI!

Messaggio di Papa Francesco per la terza Giornata Mondiale dei Poveri (17 novembre 2019)



Ascoltando il Magistero del nostro Arcivescovo, Mons. Gian Franco Saba

Il nostro Arcivescovo Mons. Gian Franco Saba, attraverso il suo ricco Magistero, sta continuamente richiamando e orientando la nostra Diocesi ad accompagnare ed educare il cambiamento e i cambiamenti per essere Chiesa missionaria attraverso una serie di suggestioni che a partire dalla Parola di Dio e dalla nostra identità di battezzati, ci spinge alla missione verso le "periferie".

Nei vari appuntamenti ecclesiali è emerso che viviamo un tempo di cambiamento che interpella le persone, nella rete di relazioni ecclesiali e sociali, sollecitando un impegno attivo e concreto nella promozione di un nuovo umanesimo. Tempo che – come durante le Assemblee diocesane abbiamo ricordato – chiede a tutti noi di attuare uno stile che si ispira a quello di Dio, ossia la **prossimità** e l'**accompagnamento** nei confronti di ogni fratello e sorella che incontriamo o che si avvicina a noi in un tempo di sofferenza e precarietà.

Ogni giorno facciamo l'esperienza di un Dio che cammina con noi e chiede di "stare" con Lui. Il Risorto ci invita a camminare, ad **uscire**, e come Chiesa, dare il nostro segno di prossimità.

Nella Lettera Pastorale *"Per ascoltare le presenze. Lasciarsi interpellare da chi abita nella porta accanto"* (da ora AP) e in *"Oltre l'indifferenza. Messaggio alla Città nella Solennità di San Nicola, patrono di Sassari"* (da ora OI), il nostro Arcivescovo orienta la nostra attenzione missionaria, come comunità ecclesiale e anche civile, su alcune azioni e passaggi indispensabili per dirci di essere cittadini e cristiani. Ci indica un cammino, un vero itinerario concreto per accogliere e vivere in profondità la nostra attenzione per il povero: attraverso la conoscenza del territorio in cui viviamo, l'essere segno di speranza con una fattiva

collaborazione con le altre realtà istituzionali, per essere così testimoni credibili del Vangelo.

Il nostro Pastore si rivolge alla città di Sassari, ma anche alla totalità del territorio diocesano, a quanti lo rappresentano a vario titolo e a coloro che lo abitano e lo animano, attraverso la presentazione di san Nicola di Bari, patrono della città, perché a partire dal suo esempio sappiamo trarre spunti per intraprendere un cammino di sincera e costruttiva collaborazione per il bene di tutti.

San Nicola, dice il nostro arcivescovo, «è stato un ministro di Cristo e amministratore dei misteri di Dio, e nel suo servizio episcopale risplendono [...] il profumo della carità, l'annuncio della Parola di Cristo sorgente di luce» (AP, 4). Inoltre «la sua testimonianza offre alla nostra società umana un esempio di donazione gratuita e una coscienza istituzionale capace di servire l'umanità, traducendo in opere concrete le ispirazioni ideali» (AP, 5).

San Nicola, «alla luce del Vangelo, si lascia provocare dalla domanda degli indigenti, esclusi, dalla sofferenza dei poveri» (AP, 7), e così anche noi, siamo invitati a lasciarci interrogare dai nostri territori e dalle persone incontrate – prosegue il vescovo – a partire da quelle più vicine a noi: «Animati dall'esempio di San Nicola che seppe guardare con speranza e impegno il proprio tempo, continuiamo il dialogo con la città di Sassari intrapreso l'anno scorso, con il quale proponevo l'invito ad "ascoltare le voci del popolo", a partire da chi abita la porta accanto» (OI, 4).

Il primo invito che il vescovo ci rivolge, è questo: lasciamoci provocare dalla domanda «Chi è tuo fratello?» (OI, 5).

Quali vie percorrere per essere segno efficace di prossimità nel nostro territorio?

Mons. Saba ci indica una via: «Una prima pratica di solidarietà, che mi pare opportuna per condividere l'impegno per lo sviluppo umano, la individuerei nella creazione di *spazi di dialogo*



e confronto di esperienze per ripartire» (AP, 8), con l'invito a lasciarci interpellare dalla domanda «Chi è il povero che abbiamo accanto? Quali le conseguenti azioni di solidarietà?» (AP, 8), nella consapevolezza che «La città di Sassari e il territorio della nostra diocesi sono abitati da volti e storie che si intrecciano, che portano i segni di gioie e di sofferenze che attendono di essere guardate con la luce dell'amore, che aspettano la forza della condivisione» (AP, 8).

Siamo chiamati a prestare attenzione a quanti sono in difficoltà attraverso la "fantasia della carità" (Giovanni Paolo II, NMI, 50), lasciarci interpellare da chi abita nella porta accanto attraverso un impegno che non si riduce a programmi di assistenza, ma di attenzione all'altro (Cfr AP, 10).

È importante quindi conoscere e ascoltare il territorio per ascoltare le domande, ma anche per riconoscere i tanti segni di speranza presenti in esso: «La nostra città e il nostro territorio sono infatti popolati dalla presenza di tante persone che si spendono per il bene comune, di numerose istituzioni che operano per il bene pubblico e di molteplici forme di associazionismo dedite a promuovere la dignità della persona umana» (AP, 15).

Noi siamo chiamati a essere segno della presenza di Dio per i nostri fratelli poveri: anche oggi tanta gente ha bisogno della nostra prossimità perché si senta accolta, perché non si abbatta, perché non perda la speranza. Cosa deve fare la nostra Chiesa diocesana davanti all'invito del Signore che si muove a compassione? Quali scelte operative per una Chiesa che si coinvolge? (Cfr AP, 16-17). Il vescovo ci indica alcune attenzioni particolari: aver cura di chi abita la porta accanto; la passione per la vita umana e per l'ambiente in cui viviamo; l'imparare ad essere gli uni per gli altri; vivere un'etica della responsabilità; entrare in una prospettiva di condivisione reciproca dei nostri progetti; collaborare perché gli interventi in programma nella città di Sassari e nel territorio



conducano al bene di tutte le persone. (Cfr AP, 19-29).

Infine il vescovo invita le comunità cristiane a promuovere un significativo cammino di fede da cui scaturisce la testimonianza della carità: «Sollecito le parrocchie e comunità a promuovere assemblee eucaristiche orientate alla vita e disposte a confrontarsi con i problemi» (OI, 10), «Dio ci invita a coinvolgerci, a non aver paura di accostarci a tanti uomini e donne con i loro "carri" moderni bloccati» (AP, 39).

Il passare dall'ascolto di Dio al lavare i piedi (Cfr OI, 11), promuovendo un travaso di memoria per ripartire con audacia e spirito progettuale, sarà possibile rendendo la carità un «laboratorio di cultura orientata alla cura dell'altro, all'attenzione agli ultimi, alla condivisione dei beni da parte di alcune famiglie più abbienti, allo sviluppo di una creatività sociale che matura dalla semina del Vangelo» (OI, 19).

Infine, realizzare un rinnovamento che «passa mediante un profondo esercizio di conversione, non solo etica ma anche intellettuale» (OI, 21), superando di poter pensare un «Cristo puramente spirituale senza carne e senza croce. Questa conversione ci invita a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro» (Francesco, EG, 88).

La Parola di Dio ci sollecita: «Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?» (1Gv 3,17). Per non smarrirsi nel fiume dell'indifferenza e vincere l'isolamento occorre aprire il proprio cuore, aprire i propri occhi, aprire la propria mente al volto dell'altro» (OI, 26).

Il Vescovo invita tutti, ciascuno per la sua parte, a entrare in una prospettiva di condivisione reciproca dei nostri progetti e di collaborazione. A sentirci tutti parte di una famiglia e appartenenti a una casa comune, dove coltivare la cultura dell'incontro e del mettere al servizio di tutti i nostri doni.



La scelta dell'animazione pastorale

“Discernere”, “accompagnare”, “educare”, “cambiamento” sono state parole che hanno orientato il percorso di costruzione del nostro progetto pastorale finalizzato al rinnovamento missionario. La Caritas Diocesana propone la scelta di offrire spunti per l'animazione pastorale attraverso questo sussidio. Perché?

Per dare risposta a questo interrogativo, ci può venire incontro l'etimologia del termine animazione, della radice semantica e della storia della parola, per cui tentiamo una definizione: **“l'animazione è quel processo che, infondendo vita, produce cambiamento”**.

L'animazione pastorale della comunità è l'impegno della Chiesa a:

- ◇ uscire da sé stessa
- ◇ collocarsi in modo attivo nella storia e con uno stile di dialogo e di condivisione
- ◇ costruire proposte che fanno emergere la fede in Gesù Cristo

Quindi l'animazione non consiste semplicemente nella creazione di un servizio, ma **nell'avviare processi di cambiamento** (*Incontro nazionale dei Centri di ascolto Caritas – Assemblea tematica, giugno 2019*)

Per crescere gradualmente in uno stile ecclesiale che promuova processi di cambiamento nel rinnovamento missionario, è necessaria una **formazione permanente** che coinvolga tutti gli animatori della carità. In questo specifico compito la Fondazione Accademia “Nuovo umanesimo dell'incontro” è lo strumento diocesano che ne coordina le proposte in riferimento ai bisogni e alle priorità pastorali ed in stretta

armonia con il Centro Pastorale Diocesano. In questo la Fondazione Accademia ha già elaborato una proposta formativa, raccogliendo il proficuo lavoro di preghiera, studio, progettazione svolto nel periodo estivo, in continuità con il percorso di accompagnamento dei responsabili di Curia, Servizi e Organismi pastorali.

Di seguito proponiamo alcune piste per l'animazione pastorale da vivere in uno stile ecclesiale attraverso le proposte offerte dalla Caritas Diocesana in collaborazione con altri Uffici Pastoralis Diocesani. Questi suggerimenti possono essere utili in modo particolare per le realtà parrocchiali chiamate ad animare coinvolgendo e accompagnando i diversi destinatari: ragazzi, giovani, adulti, anziani. In questo itinerario le parrocchie possono sempre contare sulla disponibilità degli uffici pastorali che nel decentrarsi sul territorio ed incontrare sacerdoti e laici, possono offrire un significativo contributo per continuare processi di cambiamento in riferimento ad un discernimento specifico e localizzato.



Proposte da vivere in parrocchia

1) Comunità viva

Descrizione: La Giornata Mondiale dei Poveri e il periodo di Avvento possono essere l'occasione per una convocazione Assembleare della Parrocchia. Ispirati dalle lettere pastorali dell'Arcivescovo "Ascoltare le presenze" e "Oltre l'indifferenza" si potrebbe sviluppare un incontro per riflettere sulle indifferenze che vive la comunità parrocchiale e il territorio.

Per fare questo si potrebbero individuare dei testimoni privilegiati che possano offrire un contributo per una prima parte di ascolto di interventi che stimolino la riflessione personale e successivamente lavorare in gruppo. Sarà importante dare voce anche a esponenti del territorio in modo che raccontino il proprio punto di vista e possano essere coinvolti nelle future azioni che potranno nascere. Infine, si potrà cogliere l'occasione della proposta del vescovo ricevuta nel Messaggio alla città lo scorso dicembre: «Sollecito le parrocchie e comunità a promuovere assemblee eucaristiche orientate alla vita e disposte a confrontarsi con i problemi» (O/, 10).

CONTATTI

CENTRO PASTORALE DIOCESANO:

E-mail: centropastorale@arcidiocesisassari.it

Cell: 347 6141739

CARITAS DIOCESANA:

E-mail: caritasturritana@libero.it

Tel: 079 2021857

2) **Vivi da povero la Giornata Mondiale dei Poveri**

Obiettivo: sentirsi coinvolti, a livello personale, nella vita dei poveri, provando a vivere come loro, mettendosi nei loro panni, per sperimentarsi in una situazione di precarietà e di mancanza di sicurezza rispetto a quanto ogni giorno riteniamo scontato.

Descrizione: “Vivi da povero la giornata dei Poveri” è lo slogan che si vuole promuovere nel territorio diocesano e nelle parrocchie, come esercizio di carità a livello personale, mettendosi in gioco rispetto al proprio battesimo e alla personale risposta alla fede ricevuta in dono. È una sfida che nasce dalla consapevolezza che incontrare e accompagnarne il cammino di chi vive una situazione di povertà, non significa semplicemente compiere azioni nei suoi confronti, ma essere accanto con la vita e con il cuore a partire dalla capacità e dal coraggio di provare a vivere con loro. Nasce dunque la proposta di provare a mettersi nei panni del povero, come singole persone, e per un giorno vivere da povero per sperimentare e sperimentarsi in qualche forma di precarietà o mancanza di qualcosa che riteniamo scontato o non riusciamo a privarci. Il successivo impegno personale potrà essere quello di mettersi in gioco attraverso gesti di prossimità, questa risposta sarà un passo verso altre risposte comunitarie per il sostegno, anche materiale, dei poveri: “Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri” (Francesco, *EG*, 187)

3) **Cittadini per una cultura dell'incontro: dai social alla comunità umana**

Obiettivo: Coinvolgere i minori e giovani nella realizzazione di un elaborato per la partecipazione ad un Concorso promosso dal MIUR e da Caritas Italiana, sul tema dell'incontro e della condivisione con il proprio prossimo.

Descrizione: Anche per questo anno scolastico Caritas Italiana e MIUR propongono un concorso per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione. Il tema del concorso è: **“Cittadini per una cultura dell’incontro: dai social alla comunità umana”**. Oggi sempre più spesso le persone si incrociano fra loro, ma non si incontrano. Ognuno, pensa a sé, vede ma non guarda, sente ma non ascolta. Occorre dunque lavorare per ristabilire relazioni autentiche e costruire una vera cultura dell’incontro che vinca la cultura dell’indifferenza. La scuola può e deve essere palestra di allenamento alla comunicazione e alla relazione: se io non mi fermo, se io non guardo, se io non tocco, se io non parlo, non posso fare un incontro vero e non posso contribuire a costruire una cultura dell’incontro. È necessario l’impegno personale, comunitario e di cittadini. La sfida è innanzitutto educativa e culturale e poi certo anche politica o meglio di politiche.

Le schede di partecipazione e gli elaborati dovranno essere inviate, entro e non oltre il **02 marzo 2020**, alla casella concorso.miur@caritas.it.

Ogni e-mail inviata all’indirizzo di posta del concorso potrà contenere un unico elaborato (foto/disegno, testo o video/spot) e dovrà riportare in oggetto la modalità prescelta e il grado dell’istituzione scolastica di appartenenza.

Per scaricare il bando e la scheda di partecipazione...

CLICCA QUI!

Oppure visita il sito **www.caritas.it** nella sezione Area Stampa > news > 2019 > Settembre > Concorso Caritas-Miur. Cittadini per una cultura dell’incontro: dai social alla comunità umana.

4) Seminiamo Solidarietà

Obiettivo: coinvolgere i giovani in una o più raccolte di beni di prima necessità da destinare a una realtà bisognosa del territorio al fine di educarli al sentirsi parte della comunità.

Descrizione: I giovani delle diverse parrocchie, potranno impegnarsi per coinvolgere l'intero territorio parrocchiale (scuole, attività commerciali, ecc) in una o più raccolte di beni di prima necessità da destinare ad una realtà bisognosa. Per farlo potranno prendere inizialmente i contatti con l'opera caritativa alla quale destinare quanto ricavato per capire quali siano i beni dei quali si ha più bisogno, successivamente potranno decidere come promuovere l'iniziativa (distribuzione di un volantino, organizzazione di un incontro in cui parlarne, ecc) ed infine organizzare la vera e propria raccolta, stabilendo un giorno ed un orario oppure un arco di tempo più ampio (ad esempio tutta la settimana antecedente o successiva alla Giornata Mondiale dei Poveri, al giorno di Natale o ad un'altra domenica di Avvento). Saranno poi i giovani stessi a consegnare quanto ricavato alla realtà scelta approfittando dell'occasione per conoscerla meglio e trascorrere del tempo insieme ai responsabili ed eventualmente, se possibile, anche con gli ospiti.

CONTATTI

CARITAS DIOCESANA:

E-mail: animazione.caritasturritana@live.it

Tel: 349 5082563 - 079 2021872

UFFICIO DIOCESANO SCUOLA:

E-mail: ufficiodiocscuola@tiscali.it

Tel: 079 2009012

5) Nessuno è lontano

Obiettivo: rendere i giovani capaci di sensibilizzare i coetanei al tema della povertà e della solidarietà attraverso attività dinamiche e momenti di riflessione.

Descrizione: Le realtà parrocchiali potrebbero coinvolgere giovani e giovani adulti nella programmazione e realizzazione di alcuni percorsi di sensibilizzazione da proporre alle scuole dei diversi ordini e gradi presenti nel loro territorio. Per farlo, potranno prendere i contatti con l'Ufficio Animazione della Caritas Diocesana di Sassari, il quale potrà fornire loro delle schede di attività dinamiche strutturate in base alle fasce d'età e all'obiettivo che si intende perseguire. Potranno inoltre prendere i contatti con l'Ufficio Scuola Diocesano così da poter coinvolgere gli insegnanti di religione cattolica ai quali proporre l'attività pensata. Gli incontri con le classi potranno essere uno o più in base agli obiettivi e alle disponibilità della scuola e della stessa parrocchia. L'Ufficio Animazione si renderà disponibile a monitorare il percorso e ad offrire strumenti e stimoli che potranno essere utili per la realizzazione delle attività. Le classi potranno anche essere invitate a visitare e conoscere meglio la realtà parrocchiale o altre strutture significative all'interno dello stesso territorio. Il percorso dovrà concludersi con un momento di verifica tra i responsabili della scuola e quelli parrocchiali.

CONTATTI

CARITAS DIOCESANA:

E-mail: animazione.caritasturritana@live.it

Tel: 349 5082563 - 079 2021872

UFFICIO DIOCESANO SCUOLA:

E-mail: ufficiodiocscuola@tiscali.it

Tel: 079 2009012

SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE:

E-mail: pastgiovanile@arcidiocesisassari.it

Tel: 339 5049056



GIOVEDÌ Giovani d'Avvento

#COSTRUTTORI di FUTURO



Cammino di Avvento per **GIOVANI**
insieme a Sua Ecc.za **mons. Gian Franco Saba**

Giovedì
5 dicembre 2019
ore 20.00

Concerto d'amicizia e Preghiera
presso Chiesa SS.mo Sacramento - Sassari

Giovedì
12 dicembre 2019
ore 20.00

Spettacolo sui Giovani: "oltre il Sogno"
presso il Teatro Parrocchiale di Latte Dolce - Sassari

Giovedì
19 dicembre 2019
ore 20.00

Momento di Preghiera in preparazione al Natale
presso la Parrocchia Sacra Famiglia - Sassari

**"...il Signore mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome."**

(Matteo 13, vers. 1)

**APPUNTAMENTO
DA NON PERDERE!**

Se sei un responsabile o un educatore di un gruppo giovanile, ricordati di dare la tua adesione, tramite social-media o via email (postgiovanile@arcidiocesisassari.it), per l'**Assemblea Diocesana per Educatori** che si terrà **Martedì 26 novembre 2019 alle ore 19.00** presso il **Centro di Alta Formazione della Fondazione Accademia "Silvio Pellico"** in Via dei Mille, 19 a Sassari.

Seguici sulle nostre pagine social
per conoscere gli altri appuntamenti
diocesani per i **GIOVANI!**



Pastorale Giovanile Sassari | [pg_sassari](https://www.pg_sassari.it)

www.arcidiocesisassari.it

6) Accompagnare il gruppo giovani a conoscere una opera segno caritativa e concordare un servizio per un breve periodo

Descrizione: All'interno di un percorso per giovani già strutturato oppure come proposta di inizio di una conoscenza, la parrocchia attraverso il parroco e alcuni laici, potrebbe accompagnare un gruppo di giovani all'interno di un'opera caritativa in diocesi. La Giornata Mondiale per i Poveri è certamente un momento propizio per promuovere questo tipo di esperienza e si potrebbe far visitare anche più di una opera all'interno dell'iniziativa "Vieni e vedi" che la Caritas Diocesana ha programmato per sabato **16 Novembre**. In questa occasione ogni giovane potrà essere stimolato con domande di vita importanti, ascoltando la voce dei beneficiari dei servizi, conoscendo senza pregiudizi le tipologie di povertà del nostro territorio, interrogati dai volontari che offrono il proprio tempo con generosità. In questo contesto possono essere sollecitati dalle parole del Messaggio per la terza Giornata Mondiale dei Poveri di Papa Francesco:

"La speranza dei poveri non sarà mai delusa"

"Come non evidenziare che le Beatitudini, con le quali Gesù ha inaugurato la predicazione del regno di Dio, si aprono con questa espressione: «Beati voi, poveri» (Lc 6,20)? Il senso di questo annuncio paradossale è che proprio ai poveri appartiene il Regno di Dio, perché sono nella condizione di riceverlo."

"I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo."

L'esperienza, di incontro e confronto, potrebbe portare il gruppo o i singoli membri a gesti di servizio e impegno personale. Un'opportunità offerta dalla Caritas Diocesana è quella di partecipare al Pranzo di Natale "Come in famiglia" che si svolge oramai tradizionalmente da due anni in episcopio il **25 Dicembre**.

CONTATTI

CARITAS DIOCESANA:

E-mail: animazione.caritasturritana@live.it

Tel: 349 5082563 - 079 2021872

SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE:

E-mail: pastgiovanile@arcidiocesisassari.it

Tel: 339 5049056

VIENI eVEDI



*«La speranza dei poveri
non sarà mai delusa»
(Mt 9, 12)*

Visita le Opere Segno per conoscere e comprendere i luoghi in cui si fa spazio alla carità incontrando tutti i giorni le povertà.

Abitare la città e il territorio comporta un impegno perché l'altro possa sentirsi a casa, ospitati in uno spazio che non ci ignora, dove dire è udire, rispondere è corrispondere.

Lettera Pastorale "Per ascoltare le presenze" di Mons. Cifani Franco Saba



Novembre
Sabato **16**

dalle ore 15:30
alle ore 18:30

Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana

Il Centro servizi della Caritas diocesana

Mensa della Caritas

L'Ostello della Caritas diocesana

L'Ostello del Volontariato vincenziano

Il Centro diurno Suor Giuseppina Nicoli

L'Emporio della Solidarietà della
Parrocchia San Paolo Apostolo



WWW.CARITASTURRITANA.IT

INFO:

caritasturritana@libero.it



7) La narrazione del Natale

Obiettivo: Accompagnare i bambini del catechismo, i loro genitori o altri adulti all'incontro con esperienze di carità.

Descrizione: La narrazione del Natale, liberata da ogni forma infantile e "dolce", propone un fatto sconvolgente.

"Dio si FA UOMO". Dio prende "corpo" come il nostro corpo. Si veste di sentimenti come i nostri sentimenti. Si lascia raggiungere dai limiti come sono i nostri limiti. In una parola accoglie la povertà e le povertà dell'uomo. È il primo messaggio da far risuonare nei ragazzi che, alla luce di un servizio di carità da svolgere nelle parrocchie, vogliono mettersi al servizio degli altri.

Per scaricare le Schede da rielaborare con proposte concrete di riflessione e di attività ideate dall'Ufficio Catechistico diocesano (per ragazzi e adulti)...

CLICCA QUI!

Oppure visita il sito **www.caritasturritana.it**

CONTATTI

CARITAS DIOCESANA:

E-mail: caritasturritana@libero.it

Tel: 079 2021857

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO:

E-mail: ufficiodiocesanocatechisticoss@gmail.com

Tel: 079 2021810

Natale come in famiglia

Santa Messa di Natale e pranzo in Episcopio
con le persone in situazione di emarginazione sociale

Mercoledì

25 dicembre 2019

Ore 11.00 - Ss. Messa in Cattedrale

Ore 12.30 - Inizio Pranzo

PER INFO E ADESIONE:

E-mail: caritasturritana@libero.it

Tel: 079 2021857



*in collaborazione con l'Ufficio Catechistico,
l'Ufficio Scuola Insegnamento Religione Cattolica
e il Servizio per la Pastorale Giovanile*

